



IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino interno dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 1, Numero 6, novembre 2002
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 3273459 presso Banca CRT Ag. 37 cab 01137 abi 06320
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino tel. e fax 011-545521
Sito Internet: www.scuole.piemonte.it/torino/alfieri/lc email: exalfierini@hotmail.com

*Il saluto del nuovo Presidente,
prof. Gianni Oliva*

L'offerta formativa del liceo classico è tradizionalmente legata a due assi portanti: da un lato, il metodo di apprendimento, fatto di organizzazione delle conoscenze e di rielaborazione critica; dall'altro, l'umanesimo o, più correttamente, la civiltà occidentale, colta nelle sue differenti valenze e nel suo divenire storico. Questa impostazione garantisce al liceo classico un'identità per nulla "invecchiata": imparare ad "organizzare" e "rielaborare" le conoscenze significa dotarsi di uno strumento metodologico indispensabile in qualsiasi percorso universitario e in qualsiasi attività professionale; a sua volta, stu-

diare lo sviluppo della civiltà occidentale significa coniugare la memoria del passato (da cui proveniamo) con la consapevolezza del presente (in cui viviamo). Per questo, dirigere un liceo come l'"Alfieri" significa innanzitutto valorizzare la tradizione della cultura classica e della sua proposta didattica.

La forza della tradizione, però, risiede nella sua capacità di arricchirsi innovando e sotto questo profilo, tre cose mi sembrano necessarie nel nostro istituto. In primo luogo, investire nelle studio delle lingue straniere: l'inglese per tutti sino all'ultimo anno e, in prospettiva, una seconda lingua opzionale sono obiettivi primari per una preparazione che voglia essere "europea".

In secondo luogo, potenziare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica: laboratori informatici, linguistici, multimediali sono strumenti utilizzabili in tutte le discipline. In terzo luogo, "aprire" la scuola ai contributi esterni: interventi di docenti universitari e di esperti, convegni, dibattiti, sono occasioni per stimolare gli studenti ad una riflessione sempre più ampia e ricca. In questo senso, l'apporto dell'Associazione Ex Allievi risulta decisivo: la sinergia tra chi oggi opera nell'istituto e chi ieri vi ha studiato garantisce una rete di contatti e di competenze fondamentale per "innovare nella continuità". Il convegno del 30 novembre, sono certo, ne sarà la dimostrazione più evidente.

SPECIALE DEDICATO ALLE BORSE DI STUDIO

Grazie ad una convenzione stabilita con la Fondazione per la Scuola – Educatorio Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo, l'Associazione ex Allievi del Liceo Alfieri offre, ogni anno, coprendo ogni spesa necessaria, 4 borse di studio per l'approfondimento di una lingua straniera, per la durata di un mese, all'estero, e 6 stages di lavoro in Torino di pari durata, presso Istituti Culturali torinesi, riconoscendo un rimborso spese forfettario di € 200 a persona.

Le borse di studio per l'estate 2002 sono state così assegnate:

- Parigi: **Elena Carcangiu e Roberta Indio**
- Salamanca: **Federica Sassone e Isabella Zelano**

Gli stages lavorativi per l'estate 2002 sono stati così assegnati:

- Archivio di Stato: **Maria Vittoria Foghino e Andrea Pennini**
- Museo Nazionale del Risorgimento: **Mariaallegra Carapellese**
- Redazione presso il Grinzane-Cavour: **Fabiana Di Lorenzo e Giuseppe Pezzini**

Gli Enti che hanno accolto gli stagisti si sono tutti dichiarati molto soddisfatti dell'esperienza, avendo apprezzato la serietà e l'impegno di ciascun partecipante



Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91
Promotori: Marcello De Benedetto, Carlo Tabusso,
Giampaolo Troncia

QUI PARIGI

Hanno vinto le borse di studio anno 2002 per Parigi Roberta Indioigia e Elena Carcangiu. Ecco l'esperienza di Roberta.

Il 29 luglio alle 10.47 sono partita dalla stazione di Torino Porta Nuova, destinazione: Parigi.

Il mio treno era un TGV e godeva di tutti i comfort del caso; aria condizionata, portabagagli, servizio bar...etc. Una simpatica coppia francese occupava il mio posto e quello della mia compagna di viaggio così che abbiamo dovuto trasferirci in un altro vagone. Direi che abbiamo proprio cominciato bene!

Il viaggio è stato tranquillo e veloce e in poco più di quattro ore siamo arrivate alla Gare Lyon di Paris. Il sole splendeva nel cielo turchino, il clima quasi tropicale, la gente correva frenetica fra i binari, una folla multietnica mi ha accolto in quella città...il cuore mi batteva forte, ero nel vivo della mia avventura.

La lunga coda per i taxi è stato il primo inconveniente parigino, ma la gentilezza e il garbo di tante persone è stata sorprendente. Si respirava un'aria diversa! Ero in una città nuova e in un paese straniero: la mia capacità di relazionare con gli altri era l'unica cosa su cui potevo fare affidamento. È stato incredibile notare come bastasse un sorriso o un saluto fatto con dolcezza per avere informazioni, aiuti o consigli. È stata la prima cosa che ho imparato: tu sorridi e Parigi è come uno specchio ti restituisce altrettanti sorrisi e accortezze.

Il tragitto in taxi è stato per me particolarmente emozionante. Ho realizzato esattamente dove mi trovavo; le immagini mi scorrevano davanti come fotogrammi veloci e ripetuti, stavo rivedendo e rivivendo tutto...già perché a febbraio per la prima volta ero stata a Parigi con la mia classe e tutto quello che ora ammiravo era ciò cui avevo pensato per mesi e mesi e che avevo di nuovo davanti agli occhi.

La Cité Universitarie era un piccolo mondo a sé: ogni Maison che ne faceva parte presentava una propria

Per la visita alla
CAPPELLA DEI MERCANTI

con successivo

brindisi augurale

di mercoledì 11 dicembre

c'è tempo per prenotarsi in

segreteria sino a

venerdì 6 dicembre

architettura tipica secondo la nazione che rappresentava, il verde degli alberi e dei prati che la circondava la rendeva allegra e solare, la quantità immensa di ragazzi che la popolavano la riempiva di vita.

Alla Maison d'Italie, il professor Giacone (ex Allievo, ndr) mi ha accolta e accompagnata alla mia camera; mi è stato spiegato con cura il funzionamento della mensa, del metrò e della Rer; insomma ogni cosa aveva un suo perché e tutto era predisposto per il meglio: non mi restava che disfare i bagagli e godermi finalmente la vacanza. La prima settimana la stanza era di dimensioni piuttosto ridotte ma il tempo che vi trascorrevi dentro era talmente minimo che praticamente questa sistemazione non mi ha creato molti disagi. Di sicuro lo studiò al primo piano, in cui sono stata trasferita in seguito, era decisamente più comodo: due letti singoli in una grande stanza, con bagno e cucinotta personali: una piccola casa da gestire e organizzare.

La maggior parte della mia giornata la trascorrevi in giro per Parigi, era un dispiacere rimanere chiusa in stanza e pensare a quanta bellezza avevo intorno, così le mie lunghe camminate per le Rues della città sono incominciate fin dai primi giorni.

Alle visite dei musei e delle chiese alternavo soste a negozietti e bar tipici e caratteristici, alle boulangerie e ai mega centri commerciali che incontravi un po' dappertutto.

I miei pranzi mi hanno permesso di sperimentare cucine nuove e di ogni parte del mondo: cinese, giappone-

se, greca. un insieme di gusti, spezie e sapori per la gioia di ogni palato. La cena invece la consumavo in mensa: ben organizzata, abbastanza buona ed economica.

Il corso di francese che ho seguito all'Università della Sorbonne, mi ha permesso non solo di imparare le regole base e fondamentali di questa lingua straniera, ma anche di conoscere tante persone provenienti da ogni parte del mondo. Con loro ho organizzato magnifiche serate all'aperto, favolosi picnic nei prati sotto la Tour Eiffel, visite a città e musei anche fuori Parigi. Seguivo le lezioni quotidianamente dalle 9.00 alle 11.00 escluso il sabato e a partire dal 15 di agosto è iniziato il corso di fonetica che seguivo dalle 11.00 alle 12.00. Ogni venerdì il nostro lavoro era verificato tramite un test e una volta la settimana si svolgeva in classe un dictée. La nostra insegnante era veramente lodevole: dotata di grande pazienza era sempre più che disponibile nei confronti di ogni nostra richiesta.

Per noi italiani l'apprendimento del francese non era poi così impossibile: parole, suoni e regole spesso si assomigliano molto, per questo risultavamo fra i più bravi della classe; le mie valutazioni erano sempre fra i 15/20 ventesimi. Per i ragazzi giapponesi o cinesi invece era tutta un'altra cosa: i loro vocaboli così differenti e i loro simboli a noi sconosciuti, rendevano loro impossibile una buona comunicazione e un conseguente rendimento scolastico scarso. Ma le piccole incomprensioni e i giochi di parole ci hanno dato spesso l'occasione di ridere tutti insieme e di divertirci tanto. Era simpatico cercare di trovare un modo per comunicare con il resto del mondo.

I rapporti con gli altri giovani sono stati dunque buonissimi, avevamo sempre mille argomenti su cui discutere, confronti, storie da raccontare. uno scambio culturale molto attivo. Ho poi avuto l'occasione alla mia Maison di conoscere anche dei ragazzi italiani, alcuni romani, altri di Ravenna e alcuni invece del Canton Ticino, tutti studenti universitari impegnati in stage o vacanze studio: io e la mia com-

pagna Elena eravamo le più piccole e abbiamo trascorso tutto il mese con queste persone oltre che con i nostri compagni di corso.

Spesso uscivamo la sera e andavamo nei cinema all'aperto o nei bar più famosi di Parigi, oppure semplicemente dopo una bella spaghetata all'italiana, rimanevamo a fare quattro chiacchiere in terrazza (finché il tempo lo permetteva). Infatti l'unico punto a sfavore è stato proprio il tempo: mi consola sapere che un po' in tutta l'Europa l'estate non è stata splendida. Ma noi lì prendevamo pioggia ogni giorno anche se poi, a dire il vero, dopo due minuti magari c'era un sole fantastico: la variabilità è molto forte e questa è una gran cosa.

Riassumere cinque settimane di una simile esperienza di vita certamente non rende l'idea di quanto può essere stato fantastico conoscere un mondo completamente diverso dal nostro per la mentalità, per la gente, per il cibo. Tutto è da sperimentare, ogni cosa cattura la tua attenzione e ti affascina. Parigi è così, o la odi o l'ami, qualcosa ti suscita per forza non puoi restarne indifferente. e io senza dubbio mi sento di far pienamente parte di coloro che se ne sono innamorati e che la porteranno per sempre nel cuore.

Roberta ci dà ancora un suggerimento:

COME VIVERE UN SOGNO. COME VIVERE PARIGI

Il visitatore bramoso di abbracciare Parigi in tutta la sua ampiezza e smanioso di comprenderne i successivi sviluppi dovrebbe per prima cosa salire su una delle torri di Notre-Dame. Da lì, dominando la Seine, avrebbe ai piedi l'isola della Cité, "testa, cuore e midollo di Parigi", un tempo occupata dai Romani. Dalla cupola del Pantheon scoprirebbe i mille tesori nascosti



della riva sinistra del fiume; in seguito dovrebbe salire sulla Tour Montparnasse, in cima all'Arc de Triomphe, poi al terzo piano della Tour Eiffel per vedere tutta la ricchezza e la diversità architettonica di Parigi.

Al nord, dovrebbe scalare Montmartre, la più alta montagna parigina, per scorgere l'enorme massa dell'Opéra con la sua cupola di rame verde e per ammirare le colline del Pere-Lachaise.

Dalla scala a chiocciola della Bastille avrebbe svelati i segreti del quartiere del Marais e dai numerosi ponti e dalle terrazze gusterebbe vedute mozzafiato.

Passeggiando invece per le Rues e i Boulevards, scoprirebbe anche la Parigi quotidiana dei villaggi multietnici, la città dei giardini segreti e nascosti e delle dimore aristocratiche protette da pesanti cancelli.

Sarebbe travolto dalla Parigi cosmo-

politica, aperta alla creazione e alla vita culturale, fremente di una vita che ne fece una delle capitali europee della cultura.

Ed infine si innamorerebbe di quell'atmosfera magica e romantica, accorgendosi di far parte anche lui, ora, del "ventre di Parigi".

*All'inizio di novembre
è stato distribuito a mano,
riservato ai Soci,
l'Annuario 2002
dell'Associazione,
con il bollettino n. 5.
Chi non l'avesse ricevuti può
richiederli per iscritto alla
Segreteria dell'Associazione*

QUI SALAMANCA

Roberta Sassone e Isabella Zelano così ci hanno raccontato il loro mese in Spagna

Arrivate a Madrid dopo un breve volo da Torino, abbiamo avuto giusto il tempo di dare un'occhiata a Plaza Mayor nell'attesa di un comodo autobus per Salamanca.

Ad aspettarci a Salamanca c'era una confortevole camera nel più bel collegio della città (invidiato da tutti i nostri compagni di corso), con un'incredibile vista sulla cattedrale!

Il secondo giorno abbiamo incontrato il nostro tutor, un giovane e simpatico professore di filologia italiana. In sua compagnia abbiamo scoperto per la prima volta i diversi volti di Salamanca: gli edifici storici e i locali notturni.

In attesa dell'inizio dei corsi abbiamo girato con più calma per la città, riconoscendola nella sua origine di antico centro universitario che, ancora oggi, conserva il suo carattere giovanile e internazionale.

Salamanca non è tuttavia rimasta una città antiquata, ma offre ai giovani d'oggi innumerevoli occasioni di svago tra sport e divertimento. Di pomeriggio tra i ragazzi va per la maggiore la piscina all'aperto. Riposandosi dalle fatiche notturne, è facile fare la conoscenza di nuova gente tra una nuotata e l'altra.

Data la temperatura non prettamente estiva c'era sempre l'alternativa del cinema che concilia divertimento e apprendimento della lingua.

L'università stessa per il corso internazionale proponeva alcuni film spagnoli delle passate stagioni. Noi abbiamo avuto un primo approccio con i film di Pedro Almodovar ("Todo sobre mi madre") passando poi a un genere più "estivo" con "El otro lado de la

cama": una commedia-musical divertente e spiritosa. Non abbiamo invece apprezzato un film appena uscito ambientato a Salamanca, in cui la splendida cattedrale andava a fuoco: "El tuno negro".



drale andava a fuoco: "El tuno negro".

Il 5 agosto sono iniziati i corsi con un test di ingresso per dividere gli studenti in vari livelli. Con nostra grande sorpresa siamo finite nel corso intermedio alto.

Tutti sono rimasti molto stupiti, il professore di grammatica e il nostro tutor compresi. E così sono iniziate le lezioni: dalle 9 alle 11 grammatica, dalle 11,15 alle 12,15 cultura spagnola e dalle 12,15 alle 13,15 "destreza oral". Sicuramente la lezione più interessante era quella di grammatica, se non altro per i compagni di corso: otto ragazze e un pensionato giapponese.

Nel collegio c'era anche la mensa, che in quanto tale non sempre offriva dei menù "appetitosi". A tavola c'era tuttavia l'occasione di conoscere nuove persone da tutto il mondo: molti giapponesi, americani, canadesi, svizzeri, francesi e tedeschi, tutti alle prese con l'apprendimento di una nuova lingua. Talvolta però ci si concedeva un pranzo al ristorante con una compagnia sempre multietnica.

Per quanto riguarda le attività proposte dall'università c'era la possibilità di partecipare a molte escursioni. Noi abbiamo scelto la gita ad Avila e ad El Escorial. La prima una antica cittadina caratterizzata dalle sue imponenti mura romaniche. Il secondo un complesso costituito da monastero, chiesa e residenza costruito



Purtroppo non abbiamo ricevuto nulla da Mariaallegra Carapellese, che ha seguito lo stage presso il Museo Nazionale del Risorgimento... Speriamo invece che Fabiana di Lorenzo e Giuseppe Pezzini ci raccontino della loro esperienza presso La Stampa, a giugno 2003.

da Filippo II nel verde delle montagne attorno a Madrid.

Non è difficile con il collegamento ad internet del collegio organizzare per proprio conto viaggi in tutta la penisola. Così abbiamo prenotato i biglietti per un viaggio a Bilbao durante un fine settimana. Per caso abbiamo scelto i due giorni della festa dei Paesi Baschi che ha luogo nella città. Mentre di giorno ci siamo concentrate sull'aspetto culturale visitando il famoso museo Guggenheim, di notte abbiamo preso parte alla festa. Migliaia di persone si riversavano nelle strade al grido di "Askatasuna" che in basco significa "libertà". Tra fiumi di birra e miriadi di panini, abbiamo assistito a splendidi fuochi d'artificio ascoltando musica locale. Il forte senso di appartenenza al popolo basco ha spinto persone provenienti da tutta la regione a partecipare a questa grande festa. Anche per questo abbiamo faticato a trovare una sistemazione per la notte.

Senza allontanarsi molto da Salamanca era possibile visitare città più vicine e meno conosciute. Ci hanno particolarmente colpito La Alberca e Ciudad Rodrigo, dove abbiamo gustato la specialità del luogo la "leche helada" (una crema gelata al latte).

Passando all'aspetto ludico, tutti sanno che la Spagna è famosa per la sua attiva vita notturna e, in una città universitaria, il fenomeno non poteva che essere accen-



tuato. La serata iniziava verso mezzanotte e, passando da un locale all'altro spesso si protraveva fino all'alba. In particolare si cominciava con un salto in chupiteria per gustare ogni sera un nuovo tipo di chupito: il classico liquorino alla frutta.

Le quattro settimane di corso sono passate molto in fretta e senza rendercene conto siamo arrivate al giorno degli esami. Grazie alle lezioni molto coinvolgenti abbiamo appreso la lingua con poco sforzo riuscendo a superare le prove con eccellenti risultati: "sobresaliente" in tutte le discipline.

Una volta terminati i corsi siamo subito partite alla volta di Madrid per visitare meglio la città nei tre giorni rimanenti del nostro soggiorno. Abbiamo trovato un ostello carino e abbiamo avuto il tempo di visitare il palazzo reale, il museo del Prado e il museo Thyssen-Bornemisza. Verso sera era piacevole passeggiare per la città o passare il tempo nella bellissima cornice del giardino botanico.

Il rientro a Torino non poteva che essere triste e malinconico. Dopo un mese lontane da casa eravamo ormai abituate ad un'altra vita.

Comunque questa lunga esperienza all'estero, come tutte le vacanze, è volata in un batter d'occhio.

Partner di valore.

AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

L'esperienza di un grande gruppo: la più importante realtà italiana autonoma, impegnata esclusivamente nella gestione del risparmio. Un partner non di parte a garantire la soddisfazione e il valore del cliente.

Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91

Promotori:
M. De Benedetto, C. Tabusso, G. P. Troncia

STAGE PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

dal 19 agosto al 7 settembre

Prima d'iniziare questo stage, a dire la verità, nessuno di noi due sapeva bene cosa fosse un archivio né tanto meno come funzionasse o fosse organizzato. Grazie ad una delle borse di studio dell'associazione degli ex allievi del Liceo Vittorio Alfieri, il nostro liceo, possiamo dire di essere entrati nel vivo dell'Archivio di Stato di Torino e aver potuto respirare l'affascinante atmosfera dei saloni storici realizzati su progetto di Filippo Juvarra, anche se il nostro lavoro si svolgeva nei moderni stanzoni, purtroppo per noi più anonimi e grigi, situati nei sotterranei, i cosiddetti "bunker". Dopo aver visitato in lungo e in largo l'edificio, un grazie particolare al dott. Garis che ci ha gentilmente dato l'opportunità di vedere i tesori dell'archivio, entrambi avremmo preferito aver a che fare con i documenti prodotti dalla dinastia Sabauda piuttosto che con quelli, non meno polverosi e malconci, ma decisamente più recenti, dell'Amiantifera di Balangero... Nonostante ciò lo stage ci ha permesso, se non d'imparare, almeno di capire un po' di più in che cosa consta il lavoro degli archivisti, secondo quali criteri vanno riordinati i documenti, con quanta cura sono archiviati e conservati anche i fogli che in apparenza non sembrano valere granché e, solo in parte, com'è organizzata e gestita una grossa società, come quella con cui noi abbiamo avuto a che fare. Il nostro compito è stato quello di vuotare e ricomporre i "mazzi" spostando e riordinando i "fascicoli" che li costituivano, ovvero, in termini molto meno tecnici, di riordinare dei documenti che erano riordinati solamente sulla carta.

L'Amiantifera di Balangero nell'archivio

L'archivio dell'Amiantifera di Balangero è stato consegnato nel 1994 dalla curatela fallimentare, tramite la Sovrintendenza di Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, all'Archivio di Stato di Torino, che conserva e lo renderà disponibile agli studiosi, una volta riordinato. Si tratta di materiale interessantissimo e quantitativamente molto consistente: 660 casse di documenti e oltre 5000 disegni. Ma di questa miniera, così amata e odiata, parlano, oltre ai documenti, anche gli uomini. Infatti, a corredo del salvataggio dell'archivio, effettuato da Daniela Caffaratto e da Diego Robotti, sono state raccolte e registrate su nastri le testimonianze di alcuni ex dipendenti dell'Amiantifera. Possiamo citare per tutti il sig. Libero Vernoli, il quale ha trascorso più di dieci lustri in amiantifera, raccogliendo un'esperienza di vita e di lavoro che arricchisce chiunque lo voglia ascoltare.

Commento:

"Lo stage è stato come un salto nel passato, come rivivere il passato glorioso della dinastia sabauda, ogni volta che entravo nella biblioteca mi sembrava che da un momento all'altro potesse entrare Carlo Emanuele III" (Andrea Pennini).

Vivere in un ambiente così ben predisposto alle nostre esperienze di studio non può che colmarci di gioia e siamo sicuri che quest'esperienza vada ripetuta e siamo altrettanto sicuri che l'associazione e l'archivio saranno contenti, l'una di mandare, l'altro di ricevere studenti nuovi dal nostro liceo.

L'uniche note stonate dello stage sono state il luogo dove lavoravamo, che rispetto alle sale Juvarriane, era grigio e freddo e il materiale poco affascinante.

*Maria Vittoria Foghino
Andrea Pennini*



Pianta della città di Torino. (Theatrum Sabaudiae)

MODULI PER L'ADESIONE ALLE BORSE DI STUDIO E AGLI STAGES

Chi fosse interessato deve compilare i seguenti moduli e farli avere, con un proprio curriculum, all'Associazione Ex Allievi del Liceo Alfieri, presso il Liceo stesso. L'assegnazione delle borse di studio e i compensi per gli stages verranno determinati dall'insindacabile decisione di un'apposita Commissione composta dal Preside, da due Professori del Liceo, dal Segretario della Fondazione per la Scuola, dal Presidente della VIII Circostrizione della Città di Torino, dal Presidente e dal Vice Presidente dell'Associazione Ex Allievi.

Condizione indispensabile per partecipare è aver compiuto 18 anni entro il 30 giugno 2003 (compreso). Si possono compilare e consegnare entrambi i moduli.

**All'Associazione Ex Allievi
Liceo Classico "Vittorio Alfieri"
C.so Dante 80
10126 Torino**

Modulo di richiesta per partecipare alla selezione per una borsa di studio all'estero, di un mese, nell'estate 2003

Io sottoscritto/a.....
Nato/a il..... Anni compiuti al 30 giugno 2003 [.....]
Classe e sezione attualmente frequentata [.....]
Media dei voti ottenuti alla fine dell'anno 2001-2002 (giugno 2002) [.....]
Desidero partecipare alla selezione per una borsa di studio per il mese di agosto 2003 in:
Francia (Parigi) [..]
Spagna (Salamanca) [..]

Allego breve curriculum con indicazioni circa il rendimento scolastico materia per materia.

In base alla legge 31 dicembre 1996 n. 675 sulla privacy, autorizzo per fini di segreteria l'utilizzo dei miei dati personali.

Torino,.....

Firma

.....

**All'Associazione Ex Allievi
Liceo Classico "Vittorio Alfieri"
C.so Dante 80
10126 Torino**

Modulo di richiesta per partecipare alla selezione per uno stage di un mese nell'estate 2003 presso un Ente culturale torinese

Io sottoscritto/a.....
Nato/a il..... Anni compiuti al 30 giugno 2003 [.....]
Classe e sezione attualmente frequentata [.....]
Media dei voti ottenuti alla fine dell'anno 2001-2002 (giugno 2002) [.....]
Desidero partecipare alla selezione per lo stage di cui sopra presso:

Archivio di Stato di Torino [..]
Museo del Risorgimento [..]
Quotidiano La Stampa [..]

Allego breve curriculum con indicazioni circa il rendimento scolastico materia per materia.

In base alla legge 31 dicembre 1996 n. 675 sulla privacy, autorizzo per fini di segreteria l'utilizzo dei miei dati personali.

Torino,.....

Firma

.....

MENS SANA...

La **SESTRIERE** s.p.a. ha omaggiato l'Associazione ex Allievi con
n. 12 *ski pass* "GIORNALIERO"
validi sul comprensorio della VIALATTEA per la stagione invernale 2002/2003.
L'Associazione li ha consegnati ai Professori di Educazione Fisica che li destineranno agli
studenti (in senso lato, comprese anche le ragazze)
come premi per l'impegno sportivo.

BORSE DI STUDIO E STAGES PER L'ESTATE 2003

Anche per la prossima estate sono previste le borse di studio e gli stages come per il 2002.
Vi ricordiamo in breve di che cosa si tratti.

BORSE DI STUDIO ALL'ESTERO

(l'Associazione paga tutte le spese di viaggio, iscrizione ai corsi, sistemazione alberghiera, contributo per il mangiare, assicurazione)

Francia

Residenza: Maison d'Italie, Parigi. Studio: Sorbonne, Parigi, corsi di lingua e di fonetica, 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana.

Spagna

Residenza universitaria di Salamanca. Studio: Università di Salamanca, corsi di lingua e di fonetica, 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana.

STAGES

(l'Associazione paga l'assicurazione e riconosce un rimborso spese forfettario di € 200 a testa)

Archivio di Stato di Torino Piazza Castello 209

Lavoro affidato nel 2002: recupero e riordino dell'archivio storico dell'Industria Amiantifera di Balangero. Archivio del '900.

Museo Nazionale del Risorgimento Piazza Carlo Alberto – Palazzo Carignano

Lavoro affidato nel 2002: inventariazione di una collezione di stampe antiche.

Redazione del Premio Grinzane - Cavour presso La Stampa, via Marengo, Torino

Periodo: da settembre 2002 a giugno 2003, con lezioni quindicinali tenuta da Gabriele Ferrari per tutto l'anno e stage conclusivo in estate 2003 di 15 – 20 giorni

Lavoro per il periodo settembre 2002 – giugno 2003: stage presso la redazione di giornale

Un buon viaggio inizia con un sorriso.



Smiling Sun Travel

Smiling Sun Travel. Agenzia di Torino, via San Massimo, 46 - tel. 011.81.28.697 - fax 011.81.28.700

Il buon viaggio.